

Oggi le celebrazioni

# Manifesto del sindaco per il 4 novembre

Per la giornata di oggi, 58. anniversario del 4 novembre 1918 e giornata delle Forze Armate, il sindaco compagna Maurizio Valenzi ha indirizzato un manifesto alla cittadinanza nel quale, dopo il saluto a tutti i militari italiani si dichiara che «Oggi le Forze Armate sono parte integrante della vita nazionale, garanzia e salvaguardia della democrazia nel paese, testimonianza di valori morali civili e politici della stragrande maggioranza del popolo italiano sanciti dalla fedeltà alla Costituzione repubblicana. Il legame fra Forze Armate e popolo trova ulteriore momento di solidarietà nei giovani chiamati a prestare il servizio di leva, che salutiamo fraternamente».

Le celebrazioni di oggi prevedono una serie di manifestazioni pubbliche: alle ore 10 alzabandiera e alle ore 16 ammainabandiera alla rotonda di via Caracciolo.

Sono aperte al pubblico caserme ed impianti militari con i seguenti orari: caserma «Cavallieri» di S. Giorgio a Cremano ore 9-12 e 14-17, raggugliabelli e popolo (caserma) in partenza da piazza Plebiscito: Accademia aeronautica di Pozzuoli dalle 14-30 alle 17, con servizio autobus da piazza Plebiscito. Dalle ore 17,30 alle 21 nella galleria Umberto I, concerto musicale della banda dei carabinieri.

Spettacolare incidente alla riviera di Chiaia

# Due tram si urtano: 21 passeggeri feriti

Le cause del tamponamento sono ancora da accertare - L'elenco dei contusi - Otto viaggiatori sono stati ricoverati all'ospedale «Loreto»

Due tram si sono scontrati, ieri mattina, alla Riviera di Chiaia. Nella collisione sono rimasti contusi e feriti numerosi viaggiatori.

Ore sette e trenta, tratto di strada quello che porta da piazza Vittoria a Piazza S. Pasquale a Chiaia che consente velocità abbastanza sostenute. Una vettura della linea 2 ha investito il tram che lo precedeva, quest'ultimo della linea 1, per cause non ancora accertate. Il tram della linea 1, e precisamente la vettura numero 356 treno 20, condotto da Mario D'Andrea, procedeva in direzione di Fuorigrotta, quando l'altro tram, vettura 957, treno 3, condotto da Vittorio Vitale, lo ha violentemente tamponato. Nel scontro tredici viaggiatori sono rimasti contusi ed otto sono stati ricoverati all'ospedale Loreto.

Tutti sono rimasti vittime di contusioni e di escoriazioni, provocate dal violento contraccolpo per l'urto fra i due tram. Hanno avuto bisogno delle cure dei medici Mauro Carfagna, Giuseppe Nociola, Gaetano Castiglia, Anna Aria, Anna La Pietra, Luigi Massimilla, Ciro Salati. Sono invece stati ricoverati all'ospedale Loreto di via Crispi: Franco Vitaro, Maria Franca, Matilde Scala, Nicola di Grazia, Vincenzo Scogna.

Il giorno, Giuseppina Crocchetti, Giuseppe Colonna, Margherita Illi, Diamante Barbatto, Vincenzo Rea, per ferite più gravi e per accertamenti radiografici.

Sul luogo dell'incidente, che ha causato un'interruzione del traffico, è notevole confusione, anche per la collisione spettacolare fra i due grossi automezzi, e per il numero delle persone ferite, sono intervenuti i vigili del fuoco e il secondo distretto di polizia. Le due vetture sono state trasportate al deposito ATAN di Fuorigrotta, a disposizione della magistratura per ulteriori indagini sulla dinamica dello scontro.

I lavori dell'attivo provinciale

# CNA: si utilizzino i soldi stanziati

La relazione del segretario Gustavo Corrado - Le proposte della Confederazione nazionale dell'artigianato

Sono iniziati ieri, al Maschio Angioino, i lavori dell'attivo provinciale della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato). L'attivo si è aperto con la relazione del segretario provinciale Gustavo Corrado.

Il punto di partenza è stato quello della crisi economica e dei suoi riflessi sul settore dell'artigianato, e innanzitutto ha detto Corrado — bisogna rilevare che la ripresa produttiva che si è verificata nei primi mesi di quest'anno non ha minimamente interessato la piccola impresa artigiana. Anzi — ha continuato — potremmo dire che l'ulteriore precipitare della crisi monetaria e quindi l'aggravarsi del processo inflazionistico ha fatto crollare alcune previsioni ottimistiche di un certo periodo di sviluppo del settore. E' stato quindi affrontato il problema degli incentivi alle aziende artigiane indispensabili per permettere una maggiore aderenza di tale produzione alle esigenze di sviluppo del territorio.

Corrado ha poi sottolineato la necessità di un artigiano «nuovo», in collegamento con la trasformazione dei prodotti agricoli e collegato anche a tutta la gamma della manutenzione e dell'impiantistica dei macchinari utilizzati in agricoltura. La relazione si è conclusa con la denuncia del più di mille miliardi già stanziati per il finanziamento di opere pubbliche nel napoletano e che — per gravi responsabilità politiche — rimangono ancora inutilizzati.

# L'ASSISTENZA SANITARIA IN CAMPANIA / 3

# Le mutue si disimpegnano

Marcata tendenza ad inviare in ospedale migliaia di persone che non ne hanno bisogno - La situazione è di quasi totale inesistenza della medicina sociale e preventiva - Le esperienze e gli strumenti per avviare un'opera di trasformazione - A colloquio con numerosi operatori - Le unità sanitarie

«Lei non ha nulla, però è consigliabile che entri in ospedale per alcuni accertamenti», o «più o meno è questa la frase ricorrente con la quale migliaia di medici generici e mutualisti contribuiscono un po' frettolosamente e senza di eccessive responsabilità, ad affollare gli ospedali».

All'assessorato regionale per la sanità si dice che in Campania dal '92 al '94 per cento dei cittadini vengono assistiti negli ospedali. E' un indice che riconferma un dato di fondo: la medicina sociale e preventiva, che a dire il vero non ha mai svolto una funzione efficace, ora è in un'ulteriore fase di acciuffo mentre la legge 386 dovuta al ministro Vittorio Colombo e in vigore dal 1974 ha liberalizzato il ricovero.

«Mancano completamente i "filtri" necessari a fare in modo che in ospedale arrivino e trovino posto coloro che realmente hanno bisogno di ricovero», ci dice il presidente degli ospedali Riuniti, Francesco Pozzoli, che ha il problema di sistemare in media 120 persone ogni cento posti letto disponibili. Quello che appare paradossale è che Napoli, come abbiamo già visto in un precedente articolo, trabocca di ospedali di cui, per lo meno, non si misura che va molto al di là del necessario e del prevedibile. E tuttavia si registra un'intasata da gennaio a dicembre.

Anche secondo l'assessore regionale alla sanità, Silvio Pavia, le cause vanno ricercate nella mancanza di filtri e di ospedali periferici. A queste cause bisogna poi aggiungere le degenze lunghe, che si verificano in un'assistenza agli anziani, ma dovute anche al modo con cui vengono organizzati i servizi di diagnostica e di laboratorio, radiografie, ecc.

Si arriva così alle cifre impressionanti sulle giornate di degenza: 561.060 giornate nel 1975 all'ospedale Mondaldi, 161 mila 112 al Cotugno, 371.180 al Riuniti di Salerno, 230.956 al provinciale di Caserta. Nello stesso tempo si deve segnalare, ed è significativa, una utilizzazione di ospedali periferici come a Sant'Agata dei Goti, Solofra, Ariano Irpino, Roccaraso, ecc.

Tutti indicano dunque la mancanza di «filtri». Ma qual è in realtà la situazione fuori dell'ospedale?

Il documento della commissione sanità della federazione comunista napoletana, in proposito afferma che le prestazioni di assistenza sanitaria non sono mai di natura sociale e preventiva, ma si caratterizzano per il basso livello di assistenza, per il gran numero di prescrizioni farmaceutiche, per la marcata tendenza ad inviare in ospedale migliaia di pazienti che di ricovero non hanno bisogno.

Del disimpegno delle mutue, abbiamo parlato col dottor Alfredo Ferraro, un giovane medico mutualista che oggi lavora al poliambulatorio INAM di Castellammare di Stabia, e in fatti ci dice — l'assistenza deve sempre più frettolosamente e superficialmente, ma d'altra parte, come può essere mutua, lista assicurativa un adeguato guadagno mensile se riceve 700 lire a visita e 1400 quando si reca a casa del paziente, e non si fanno un gran numero di visite con l'orologio in mano o di cercare altre possibilità di guadagno. In entrambi i casi, conclude — è la qualità dell'assistenza a soffrire».

La situazione è decisamente fallimentare. Dall'INAM che si è ritirato dal campo di gestione, fino alle casse mutue autonome e alle decine di altri enti assistenziali, tutti più o meno in dispendio, siamo mille miglia lontani da un tipo di assistenza moderna che potrebbe alleggerire gli ospedali e, al tempo stesso, proprio assalto a cui si sottopone il bisogno insoddisfatto di cure. Siamo invece all'assurdo che intere categorie di lavoratori, per un verso, e di comuni e i tranvieri, sono stati costretti a clamorose proteste perché le farmacie, per pagare, non hanno sostenuto l'erogazione dei medicinali.

Ci sono i poliambulatori che, per la loro struttura specialistica, potrebbero assolvere al compito di un filtro più efficiente. Ma anche in questo caso la sola non cambia, e cioè, non sono medici specialisti e personale qualificato.

Esistono poliambulatori INAM in vari punti della provincia: a Ottaviano, Frattamaggiore, Nola, Castellammare, Gragnano, Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, Pozzuoli, e della città: a Barra, Piedigrotta, piazza Nazionale, viale Gramsci, viale Amedeo di Savoia, Fuorigrotta, Marigliano, Verdinzano, Secondigliano, Vomero. Per ciascuno di essi vi sono da 70.000 a 120.000 abitanti, e per ciascuno di essi che in tali condizioni non c'è molto da fare. Il lavoro, per il personale, è ingrato, le disfunzioni enormi, quanto all'assistenza, non sono né perché apparsi anche sulla stampa, gli episodi incredibili di cittadini che, per non sentirsi denunciati dai malcapitati cittadini, si sono recati dal dottore Ignazio D'Arma, dirigente sanitario del poliambulatorio della Casa Soccorso ATAN di Fuorigrotta, ci ha detto e mette in conto i poliambulatori si possono

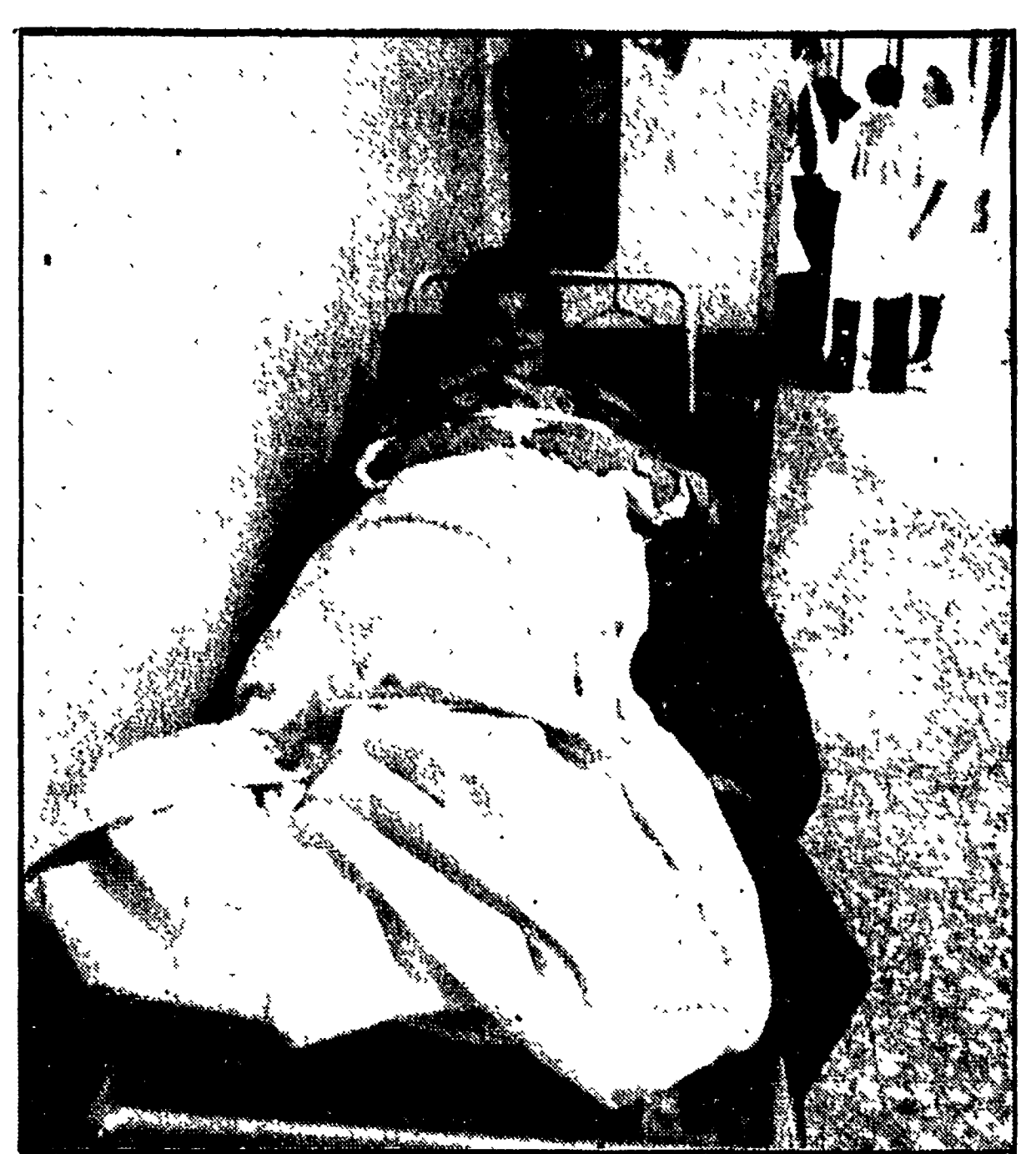
trasformare in strutture efficienti per la medicina preventiva di base, ma ciascuno di essi non dovrebbe avere più di 15.000-20.000 persone da assistere. Si calcoli un po' quante ne occorrono; e le attrezzature ed il personale».

Cosa fare dunque se non rimboccare le maniche e cominciare a cambiare le cose; a trasformare ciò che abbiamo in strutture capaci di prevenire le malattie dove insorgono nei quartieri poveri, nei centri dell'entro ancora senza fognie né acqua, nella disoccupazione, nelle condizioni nocive di lavoro.

Le esperienze al riguardo non mancano. In Emilia Romagna, per esempio, il rapporto con le mutue è stato impostato in termini molto chiari. Il Consorzio discute i costi del ricovero in ospedale, la durata della degenza e come ridurli aumentando l'efficienza, entrando nell'organizzazione del lavoro mutualistico e con la collaborazione degli stessi medici e degli altri operatori interessati. In qualche caso, la partecipazione non dovrebbe essere impossibile neppure oggi con la crisi. Il bilancio sanitario di una regione non è trascurabile. Bisognerebbe evitare lo spreco di miliardi, come avviene, per esempio, nella gestione di una miriade di centri clientelari, mentre tutti, clientelari e gestiti e tutti inutili. Una occasione per misurare serietà e rigore — ci ricorda il segretario provinciale degli ospedali CGIL, Elio Esposito — viene ora con la possibilità di implementare i servizi di assistenza sanitaria preventiva nelle regioni meridionali.

C'è il piano socio sanitario di Reggio Emilia che si propone di creare una rete sanitaria al di fuori dell'ospedale, utilizzando le strutture esistenti. Lo strumento sarà l'Unità sanitaria locale, che prevedono 60 su tutto il territorio delle quali 12 a Napoli e 48 nel resto della regione. L'Unità sanitaria, in un primo momento, dovrebbe fronteggiare le insufficienze e coordinare le attività dei vari enti.

Sono però destinate a diventare i centri di tutte le attività sanitarie e a gestire gli ospedali di zona; a costituire quel «filtro» a monte dell'ospedale di cui si parlava all'inizio, siano essi strutture per diagnosi rapide; ambulatori per cura di pazienti che non hanno bisogno di ricovero; reparti di breve degenza; dipartimenti di diagnostica; pronto soccorso; la rete di pronto intervento di guardia medica, i servizi trasfornali.



Una paziente sistemata nel corridoio al reparto traumatologico dell'ospedale Cardarelli. L'affollamento degli ospedali ha assunto dimensioni drammatiche a Napoli

Il centro socio sanitario di Ponticelli

# Un'esperienza alternativa

Sta nascendo, nel quartiere di Ponticelli, un centro socio sanitario. La sua caratteristica originale è che alla sua gestione parteciperanno il consiglio di quartiere, i partiti politici, le associazioni culturali, e gli stessi abitanti della zona. A Ponticelli, un quartiere popolare, dove mancano molte strutture sociali, dove è precaria non solo l'assistenza medica, ma dove esistono ancora fognie che non funzionano, abitazioni fatiscenti, i bassi dei caratteristici «cortili», gli scopi e le finalità del centro sono stati definiti e discussi in una serie di riunioni fra le forze politiche e sindacali, operatori sanitari e cittadini.

Il centro non si sostituirà alle strutture sanitarie esistenti, e funzionerà nei locali di proprietà del Comune, al centro di un rione dell'IACP. Sarà piuttosto un momento di coordinamento per l'utilizzazione di quelle già esistenti, ed attiverà funzioni di medicina preventiva. Da un'educazione e un'informazione sanitaria in senso largo, con inchieste, incontri, colloqui con le famiglie, uso di audiovisivi, all'orientamento degli abitanti del quartiere verso terapie più specialistiche, quanto è necessario. La mortalità infantile e neonatale, l'assistenza alle donne (da questo centro, una volta approvata la legge regionale, prenderà l'avvio anche un consultorio), la diagnosi precoce dei tumori, la medicina del lavoro, l'assistenza agli anziani, sono il campo d'azione in cui questo centro, in collaborazione con i fruitori opererà.

Il settore che andrà per primo in prima attività, è quello dell'assistenza pediatrica. Vi lavoreranno assistente cinque pediatri del secondo polichinico, studenti di medicina (a questo proposito sono da registrare le richieste degli studenti di lavorare, durante il periodo di internato obbligatorio, in centri del genere: le resistenze che queste richieste incontrano), due assistenti sociali, una psicologa, oltre naturalmente alla costante partecipazione di circoli e associazioni come l'UDI, e l'AIES, il centro di riabilitazione per gli spastici, che distaccherà a Ponticelli, dei propri operatori.

Ma come agire praticamente questa assistenza all'infanzia che il centro offrirà? Si tratta in primo luogo per gli operatori di entrare in contatto con gli organismi del quartiere, come i consigli di circolo, i medici del posto, i medici scolastici e le famiglie.

Un primo intervento sarà quello di individuare, attraverso la compilazione di schede e di cartelle, parlando dai bambini in età scolare, i problemi che interessano i gruppi di bambini, il rapporto con l'ambiente, l'alimentazione, un quadro insomma delle cause di malattie individuali e sociali più ricorrenti nel quartiere.

Più che di interventi medici specifici, si tratta di un'azione sociale continua di medicina preventiva, di coordinamento delle strutture esistenti e utilizzate massimamente, un primo passo per l'avvicinamento del cittadino e del quartiere a un rapporto diverso con le istituzioni ospedaliere, temi ed esigenze quelli suscitati dal centro socio-sanitario di Ponticelli da tenere in considerazione per la riforma sanitaria e il piano sanitario regionale.

Franco de Arcangelis

Tavola rotonda sul «Piano socio-sanitario»

Domani alle 17, nel salone della Villa Pignatelli — Riviera di Chiaia — si terrà una tavola rotonda sul tema: «Il piano socio-sanitario della Regione Campania». Parteciperanno: Antonio Ambrosio, presidente dell'ANP (Associazione Nazionale dei Primari Ospedalieri) e componente del comitato tecnico sanitario; Ugo Cirillo, consigliere regionale; Dr. Nicola Imbracco, consigliere regionale; Dr. Marcello Vittorini, docente di urbanistica. Prenderà l'assessorato regionale alla Sanità Silvio Pavia.

Da cinque malviventi armati a Portici

# ASSALTATO UFFICIO NOTARILE RAPINATI CIRCA TRE MILIONI

Prima di fuggire hanno tagliato i fili del telefono - Irruzione in un supermercato Arrestato l'ultimo componente della banda che uccise il macellaio di Caivano

## Dichiarazione di Palmieri in risposta a Principe

La cronaca politica di ieri ha registrato una dichiarazione del capogruppo socialista al Consiglio regionale compagna Umberto Palmieri. La dichiarazione si riferisce direttamente al documento approvato dal Comitato regionale della Democrazia cristiana e più direttamente alle dichiarazioni immediatamente successive del segretario regionale della DC Giovanni Principe.

«E' sorprendente — afferma Palmieri — che a distanza di due mesi dalla conclusione della crisi regionale il Comitato regionale della DC nell'appropriata tenti di snaturare la portata e il reale contenuto con affermazioni che non solo contrastano con l'accordo programmatico e politico che ha reso possibile la maggioranza alla Regione, ma finiscono con la dichiarazione resa dallo stesso presidente Russo all'atto della presentazione della Giunta».

«Voler oggi rimarcare, da parte della DC — continua Palmieri — i testi che alla Regione campana non esiste una maggioranza politica (composta da tutti i partiti dell'arco costituzionale compreso il PCI) ma soltanto un'intesa programmatica e istituzionale è un banale tentativo che contrasta con la realtà e nasconde forse il disegno di voler giustificare il contraddittorio atteggiamento assunto dalla dc napoletana al tavolo delle trattative per il Comune e la Provincia».

Armi alla mano quattro rapinatori hanno fatto irruzione nello studio del notaio Raccucci in via del Bosco. E' stato rapinato il notaio in presenza di alcuni clienti che sotto la minaccia delle armi sono stati immobilizzati e quindi a loro volta rapinati. Dalla casa del notaio i quattro hanno asportato circa due milioni mentre a due clienti sono state sottratte 500 e 200 mila lire. Compiuto il colpo i rapinatori hanno tagliato i fili del telefono e gettato il telefono e un cassetto a bordo della stessa auto con cui si erano recati in via del Bosco e a bordo della quale si attendeva un complice.

Un'altra rapina c'è stata ieri in via Lanneloni. Anche qui tre persone, armate e mascherate, hanno fatto irruzione nei locali di un supermercato. Il bottino è stato di circa 10 milioni e 500 mila lire. Nel fuggire i tre hanno esplosivo in aria, allo scopo di intimorire i presenti, un colpo d'arma da fuoco.

Intanto dal nucleo investigativo Napoli 2 dei carabinieri è stato arrestato a Caivano, l'ultimo componente della banda che la sera del 6 giugno 1975, aggredì il notaio Raccucci.

Armi alla mano quattro rapinatori hanno fatto irruzione nello studio del notaio Raccucci in via del Bosco. E' stato rapinato il notaio in presenza di alcuni clienti che sotto la minaccia delle armi sono stati immobilizzati e quindi a loro volta rapinati. Dalla casa del notaio i quattro hanno asportato circa due milioni mentre a due clienti sono state sottratte 500 e 200 mila lire. Compiuto il colpo i rapinatori hanno tagliato i fili del telefono e gettato il telefono e un cassetto a bordo della stessa auto con cui si erano recati in via del Bosco e a bordo della quale si attendeva un complice.

Un'altra rapina c'è stata ieri in via Lanneloni. Anche qui tre persone, armate e mascherate, hanno fatto irruzione nei locali di un supermercato. Il bottino è stato di circa 10 milioni e 500 mila lire. Nel fuggire i tre hanno esplosivo in aria, allo scopo di intimorire i presenti, un colpo d'arma da fuoco.

Intanto dal nucleo investigativo Napoli 2 dei carabinieri è stato arrestato a Caivano, l'ultimo componente della banda che la sera del 6 giugno 1975, aggredì il notaio Raccucci.

Armi alla mano quattro rapinatori hanno fatto irruzione nello studio del notaio Raccucci in via del Bosco. E' stato rapinato il notaio in presenza di alcuni clienti che sotto la minaccia delle armi sono stati immobilizzati e quindi a loro volta rapinati. Dalla casa del notaio i quattro hanno asportato circa due milioni mentre a due clienti sono state sottratte 500 e 200 mila lire. Compiuto il colpo i rapinatori hanno tagliato i fili del telefono e gettato il telefono e un cassetto a bordo della stessa auto con cui si erano recati in via del Bosco e a bordo della quale si attendeva un complice.

Un'altra rapina c'è stata ieri in via Lanneloni. Anche qui tre persone, armate e mascherate, hanno fatto irruzione nei locali di un supermercato. Il bottino è stato di circa 10 milioni e 500 mila lire. Nel fuggire i tre hanno esplosivo in aria, allo scopo di intimorire i presenti, un colpo d'arma da fuoco.

Intanto dal nucleo investigativo Napoli 2 dei carabinieri è stato arrestato a Caivano, l'ultimo componente della banda che la sera del 6 giugno 1975, aggredì il notaio Raccucci.

Per ricerche e progettazione

# Italtrafo Sofer Avis riunite in consorzio

Tre grosse aziende napoletane specializzate nel settore dei trasporti hanno deciso di unificare le forze nel settore della progettazione e della ricerca dei sistemi di trasporto collettivo e dei veicoli ferroviari. Si tratta dell'AVIS e della SOFER (gruppo EFIM) e dell'Italtrafo (gruppo IRI) che hanno creato il «CSTN» (ossia Consorzio Sistemi Trasporto Napoli), che hanno al loro attivo una vastissima e qualificata produzione di materiale ferroviario tuttora in circolazione sulle ferrovie dello Stato e sulle reti tranviarie, filoviarie, ferroviarie secondarie (Cumana, Circumvesuviana, ecc.) ed anche automobilistiche dell'area regionale nazionale.

Italtrafo e SOFER sono specializzate nella produzione di locomotive, carrozze, carri, elettromotrici, treni suburbani, sostituzioni di conversione; l'AVIS è specializzata in riparazioni di tale materiale. Di qui l'esigenza di costruire mettendo insieme le forze, un solo organismo di ricerca e progettazione che, rispetto agli uffici precedenti, è caratterizzato dalla integrazione delle parti elettrica con quella meccanica e dall'estensione della attività a tutto il sistema di trasporto.

Nell'annunciare la costituzione del CSTN (che avrà sede in un edificio adiacente alla SOFER di Pozzuoli) le tre aziende dichiarano che saranno impegnati dipendenti che abbiano già esperienza di progettazione e forze nuove locali nella misura in cui al consorzio saranno affidati nuovi compiti. Patrimonio del consorzio saranno anche le esperienze compiute da altre aziende dei gruppi IRI ed EFIM (metropolitana di Milano e Roma, Circumvesuviana, Circumflegrea, treni per pendolari).

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi giovedì 4 novembre 1976. Giornata Carlo (domani Magno).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati: 52; richieste di pubblicazione: 20; matrimoni: 60; decessi: 50.

**VISITE ALLA REGIONE**  
Il presidente del consiglio regionale, Mario Grimaldi, è in visita di cortesia l'ambasciatore d'India a Roma, Mrs. K. Kukmini Menon e il console di Turchia a Napoli, Dr. Selcuk N. Tokar.

**CULLA**  
E' nata Anna Iacobelli, primogenita del compianto Aldo e Rita Squadra. Ai genitori giungono gli auguri dei compagni della sezione G. Quarto, del centro di diffusione stampa e della redazione dell'Unità.

**L'ATAN PER IL 4 NOVEMBRE**  
In occasione della celebrazione del 58° ANNIVERSARIO DELLE FORZE ARMATE E DEL COMBATTENTE, domani per consentire alla cittadinanza di visitare gli impianti della Caserma «CAVALIERI» di San Giorgio a Cremano dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, verranno istituiti i seguenti collegamenti con linee speciali:  
Autolinee n. 705 - Piazza Plebiscito - P. Municipio - Bovio - c. Umberto - c. Garibaldi - v. Vespucci - v. Regia di Portici - c. San Giovanni Teduccio - GROCE DEL LAGNO e vicev. Partenza da P. Plebiscito: 9.30-10.10; 10.50; 11.30-12.10; 12.50-13.30; 14.10-14.50; 15.30-16.10; 16.50-17.30; 18.10-18.50; 19.30-20.10; 20.50-21.30; 22.10-22.50; 23.30-24.10; 24.50-25.30; 26.10-26.50; 27.30-28.10; 28.50-29.30; 30.10-30.50; 31.30-32.10; 32.50-33.30; 34.10-34.50; 35.30-36.10; 36.50-37.30; 38.10-38.50; 39.30-40.10; 40.50-41.30; 42.10-42.50; 43.30-44.10; 44.50-45.30; 46.10-46.50; 47.30-48.10; 48.50-49.30; 50.10-50.50; 51.30-52.10; 52.50-53.30; 54.10-54.50; 55.30-56.10; 56.50-57.30; 58.10-58.50; 59.30-60.10; 60.50-61.30; 62.10-62.50; 63.30-64.10; 64.50-65.30; 66.10-66.50; 67.30-68.10; 68.50-69.30; 70.10-70.50; 71.30-72.10; 72.50-73.30; 74.10-74.50; 75.30-76.10; 76.50-77.30; 78.10-78.50; 79.30-80.10; 80.50-81.30; 82.10-82.50; 83.30-84.10; 84.50-85.30; 86.10-86.50; 87.30-88.10; 88.50-89.30; 90.10-90.50; 91.30-92.10; 92.50-93.30; 94.10-94.50; 95.30-96.10; 96.50-97.30; 98.10-98.50; 99.30-100.10; 100.50-101.30; 102.10-102.50; 103.30-104.10; 104.50-105.30; 106.10-106.50; 107.30-108.10; 108.50-109.30; 110.10-110.50; 111.30-112.10; 112.50-113.30; 114.10-114.50; 115.30-116.10; 116.50-117.30; 118.10-118.50; 119.30-120.10; 120.50-121.30; 122.10-122.50; 123.30-124.10; 124.50-125.30; 126.10-126.50; 127.30-128.10; 128.50-129.30; 130.10-130.50; 131.30-132.10; 132.50-133.30; 134.10-134.50; 135.30-136.10; 136.50-137.30; 138.10-138.50; 139.30-140.10; 140.50-141.30; 142.10-142.50; 143.30-144.10; 144.50-145.30; 146.10-146.50; 147.30-148.10; 148.50-149.30; 150.10-150.50; 151.30-152.10; 152.50-153.30; 154.10-154.50; 155.30-156.10; 156.50-157.30; 158.10-158.50; 159.30-160.10; 160.50-161.30; 162.10-162.50; 163.30-164.10; 164.50-165.30; 166.10-166.50; 167.30-168.10; 168.50-169.30; 170.10-170.50; 171.30-172.10; 172.50-173.30; 174.10-174.50; 175.30-176.10; 176.50-177.30; 178.10-178.50; 179.30-180.10; 180.50-181.30; 182.10-182.50; 183.30-184.10; 184.50-185.30; 186.10-186.50; 187.30-188.10; 188.50-189.30; 190.10-190.50; 191.30-192.10; 192.50-193.30; 194.10-194.50; 195.30-196.10; 196.50-197.30; 198.10-198.50; 199.30-200.10; 200.50-201.30; 202.10-202.50; 203.30-204.10; 204.50-205.30; 206.10-206.50; 207.30-208.10; 208.50-209.30; 210.10-210.50; 211.30-212.10; 212.50-213.30; 214.10-214.50; 215.30-216.10; 216.50-217.30; 218.10-218.50; 219.30-220.10; 220.50-221.30; 222.10-222.50; 223.30-224.10; 224.50-225.30; 226.10-226.50; 227.30-228.10; 228.50-229.30; 230.10-230.50; 231.30-232.10; 232.50-233.30; 234.10-234.50; 235.30-236.10; 236.50-237.30; 238.10-238.50; 239.30-240.10; 240.50-241.30; 242.10-242.50; 243.30-244.10; 244.50-245.30; 246.10-246.50; 247.30-248.10; 248.50-249.30; 250.10-250.50; 251.30-252.10; 252.50-253.30; 254.10-254.50; 255.30-256.10; 256.50-257.30; 258.10-258.50; 259.30-260.10; 260.50-261.30; 262.10-262.50; 263.30-264.10; 264.50-265.30; 266.10-266.50; 267.30-268.10; 268.50-269.30; 270.10-270.50; 271.30-272.10; 272.50-273.30; 274.10-274.50; 275.30-276.10; 276.50-277.30; 278.10-278.50; 279.30-280.10; 280.50-281.30; 282.10-282.50; 283.30-284.10; 284.50-285.30; 286.10-286.50; 287.30-288.10; 288.50-289.30; 290.10-290.50; 291.30-292.10; 292.50-293.30; 294.10-294.50; 295.30-296.10; 296.50-297.30; 298.10-298.50; 299.30-300.10; 300.50-301.30; 302.10-302.50; 303.30-304.10; 304.50-305.30; 306.10-306.50; 307.30-308.10; 308.50-309.30; 310.10-310.50; 311.30-312.10; 312.50-313.30; 314.10-314.50; 315.30-316.10; 316.50-317.30; 318.10-318.50; 319.30-320.10; 320.50-321.30; 322.10-322.50; 323.30-324.10; 324.50-325.30; 326.10-326.50; 327.30-328.10; 328.50-329.30; 330.10-330.50; 331.30-332.10; 332.50-333.30; 334.10-334.50; 335.30-336.10; 336.50-337.30; 338.10-338.50; 339.30-340.10; 340.50-341.30; 342.10-342.50; 343.30-344.10; 344.50-345.30; 346.10-346.50; 347.30-348.10; 348.50-349.30; 350.10-350.50; 351.30-352.10; 352.50-353.30; 354.10-354.50; 355.30-356.10; 356.50-357.30; 358.10-358.50; 359.30-360.10; 360.50-361.30; 362.10-362.50; 363.30-364.10; 364.50-365.30; 366.10-366.50; 367.30-368.10; 368.50-369.30; 370.10-370.50; 371.30-372.10; 372.50-373.30; 374.10-374.50; 375.30-376.10; 376.50-377.30; 378.10-378.50; 379.30-380.10; 380.50-381.30; 382.10-382.50; 383.30-384.10; 384.50-385.30; 386.10-386.50; 387.30-388.10; 388.50-389.30; 390.10-390.50; 391.30-392.10; 392.50-393.30; 394.10-394.50; 395.30-396.10; 396.50-397.30; 398.10-398.50; 399.30-400.10; 400.50-401.30; 402.10-402.50; 403.30-404.10; 404.50-405.30; 406.10-406.50; 407.30-408.10; 408.50-409.30; 410.10-410.50; 411.30-412.10; 412.50-413.30; 414.10-414.50; 415.30-416.10; 416.50-417.30; 418.10-418.50; 419.30-420.10; 420.50-421.30; 422.10-422.50; 423.30-424.10; 424.50-425.30; 426.10-426.50; 427.30-428.10; 428.50-429.30; 430.10-430.50; 431.30-432.10; 432.50-433.30; 434.10-434.50; 435.30-436.10; 436.50-437.30; 438.10-438.50; 439.30-440.10; 440.50-441.30; 442.10-442.50; 443.30-444.10; 444.50-445.30; 446.10-446.50; 447.30-448.10; 448.50-449.30; 450.10-450.50; 451.30-452.10; 452